

Data: 03.12.2022 Pag.: 1,46,47,48,49,50,51
Size: 3509 cm2 AVE: € 42108.00
Tiratura:
Diffusione: 20000
Lettori:



PRIMA COMUNICAZIONE N° 537 NOVEMBRE 2022 - MENSILE - EURO 10,00 - Poste Italiane Spa - Sped. in Abb. Post. DL 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004, n. 46) art. 1, comma 1, L. O.M.I.

prima

Comunicazione

Una partenza scoppiettante ma poi **Milano-Cortina 2026** è sprofondata nell'immobilismo. C'è voluta la scelta di Giorgia Meloni di nominare **Andrea Abodi** ministro dello Sport per rimettere in moto il futuro dei Giochi e la reputazione dell'Italia davanti al Cio, affidando ad **Andrea Varnier**, uno che se ne intende, il governo della **Fondazione**



Andrea Abodi,
Andrea Varnier
e Giovanni Malagò

MILANO-CORTINA 2026
L'ultimo slalom
PER SALVARE LE OLIMPIADI

Data: 03.12.2022 Pag.: 1,46,47,48,49,50,51
 Size: 3509 cm2 AVE: € 42108.00
 Tiratura: 20000
 Diffusione: Lettori:



Da sinistra: Andrea Abodi, ministro dello Sport; Andrea Varnier, amministratore delegato della Fondazione Milano Cortina 2026; Giovanni Malagò, presidente del Comitato olimpico nazionale italiano e di Mi-Co 26.

TRE CAVALIERI per la sfida

Il 3 novembre Andrea Abodi, presidente del Credito sportivo, era in viaggio verso Milano per assumere il nuovo incarico di amministratore delegato della **Fondazione Milano Cortina 2026**. Dopo tre mesi di 'vuoto', seguiti al siluramento estivo di Vincenzo Novari, manager scelto dall'ex ministro dello Sport, il cinquestelle Vincenzo Spadafora, accusato di immobilismo, la scelta del successore era stata fatta e, conoscendo la bravura e il curriculum nel mondo sportivo di Abodi, la soddisfazione all'interno della **fondazione** raggiunge toni da tripudio.

Abodi in viaggio riceve una telefonata in cui gli si comunica che Giorgia Meloni lo voleva ministro dello Sport nel suo nuovo governo. Offerta irrinunciabile e soprattutto irrifutabile.

La delusione di aver perso un supermanager alla fondazione è riequilibrata dalla consapevolezza che Abodi al dicastero dello Sport avrebbe deciso molto rapidamente a chi affidare l'importante incarico della gestione delle Olimpiadi del 2026 quando per la terza volta, dopo Cortina 1956 e Torino 2006, i Giochi invernali saranno ospitati in Italia.

Abodi - si sa - è un ottimo amico e grande alleato di Giovanni Malagò, presidente del Coni e di Mi-Co 2026, che era fuori di sé per lo stallone in cui da mesi sopravviveva la fondazione incaricata di un impegno ciclopico. Una gestione 'carica', quella di Novari, di bassa visibilità e poco disposta a coinvolgere possibili interlocutori, indispensabili invece per un buon esito dei lavori. E come se non bastasse antagonista verso il presidente del Coni.

In più, si è posto il problema della comunicazione. O piuttosto della non comunicazione. Nonostante la scelta di Andrea Monti (confermato da Varnier) con la sua notevole esperienza legata anche ai dieci anni di direzione della *Gazzetta dello Sport*, al direttore della comunicazione di Mi-Co 26 non viene lasciato spazio per comunicare ciò che si sta facendo, come ci si sta avvicinando all'evento, e sul sito dei Giochi le informazioni latitano.

Altra questione in sofferenza, da affrontare rapidamen-

te con il cambio di governance, è l'organizzazione di una logistica complessa: distribuite su un territorio di 22mila chilometri quadrati tra Milano, Cortina, la Valtellina, la Val di Fiemme, Anterselva, fino a Verona, sede all'Arena della cerimonia di chiusura, le Olimpiadi dovranno accogliere 2.900 atleti, con relative squadre, accompagnatori... Senza tenere conto delle centinaia di giornalisti, operatori televisivi, cameramen. E poi i trasporti su e giù per le valli di montagna, gli impianti e le sedi di accoglienza da mettere a punto a Milano.

Inoltre, compito fondamentale e urgentissimo per fornire i finanziamenti necessari a far funzionare il grande 'circo' è a questo punto spingere la chiusura di contratti con sponsor e investitori pubblicitari.

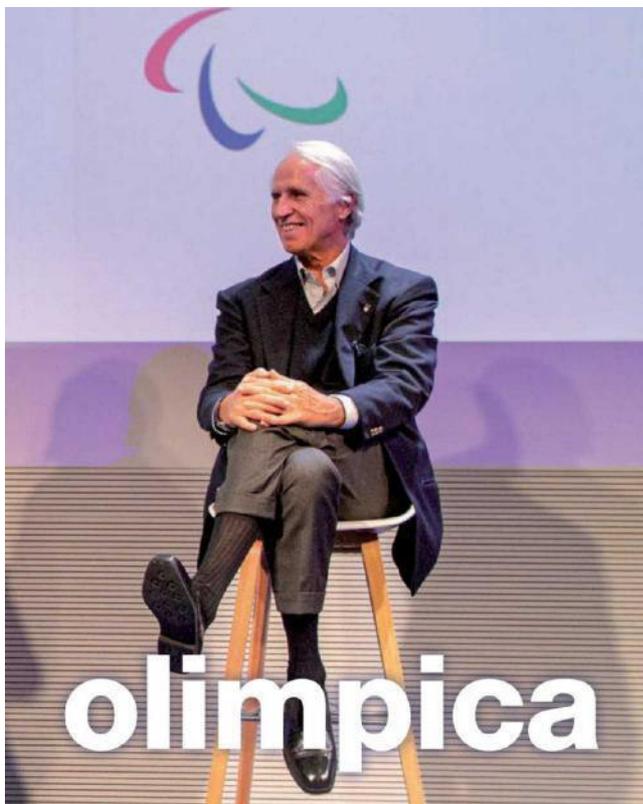
La situazione si annuncia così molto difficile. Il 31 ottobre Flavio Roda, presidente della Fisi (lo abbiamo intervistato a pag. 52), interviene: "C'è bisogno di essere operativi al 100%, siamo molto soddisfatti del ministro Abodi ma ora vorremmo ci fosse un ad".

Thomas Bach, presidente del Cio, mostra il foglio con i nomi di Milano e Cortina, le città che ospiteranno le Olimpiadi invernali nel 2026: è il 24 giugno 2019. A Milano, nello stesso momento, si esulta in piazza Gae Aulenti; mentre a Losanna (Svizzera), anche i rappresentanti italiani esprimono la propria soddisfazione: Beppe Sala, Giovanni Malagò, Attilio Fontana, Giancarlo Giorgetti, Diana Bianchedi, Luca Zaia, Kristian Ghedina (foto LaPresse).



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 03.12.2022 Pag.: 1,46,47,48,49,50,51
 Size: 3509 cm2 AVE: € 42108.00
 Tiratura:
 Diffusione: 20000
 Lettori:



COPERTINA

Giochi invernali di Milano-Cortina 2026, finalmente i nomi tornano. La casella di ad destinata ad Andrea Abodi (dirottato dalla **fondazione al ministero dello Sport) è stata occupata da Andrea Varnier, profondo conoscitore del mondo olimpico e del marketing a esso legato. Con la supervisione del presidente di Mi-Co 26 e del Coni Giovanni Malagò. Ecco tutti nodi da sciogliere**

Il neo ministro promette quindi di risolvere in pochissimi giorni il vuoto manageriale. La settimana dopo, il 7 novembre, esce il nome di Varnier. Abodi riceve l'endorsement del sindaco di Milano Beppe Sala e del presidente della Lombardia Attilio Fontana, del presidente veneto Luca Zaia e di Gianluca Lorenzi, neo sindaco di Cortina. Manca solo la ratifica di Giorgia Meloni. Che arriva velocemente. Così, il 14 novembre, il ministro annuncia: "Andrea Varnier è il nuovo amministratore delegato di Milano-Cortina 2026. Probabilmente non tutti lo conoscono ma ha sempre lavorato molto bene in silenzio ovunque è andato. Conosce il mondo olimpico e il marketing olimpico da prima di Torino 2006".

Giovanni Malagò, suo grande elettore, esulta: "Le esperienze maturate da Varnier unite alle riconosciute capacità - e alla vocazione a cinque cerchi che connota da sempre il suo percorso professionale - sono premesse importanti e ci permettono di rinnovare l'impegno per realizzare un sogno che dovrà rendere orgoglioso l'intero Paese". E dice a *Prima*: "La nostra sfida, relativamente al tema dell'impianistica, è

una lotta contro il tempo, ora vanno fronteggiati anche i rincari legati ai costi energetici, ma per noi i Giochi olimpici in Italia sono qualcosa di ancora più importante. Per la cultura e per le opere. Con la nomina di Andrea Varnier come ad e con la vicinanza del ministro Abodi sono sicuro che esistono le condizioni per cambiare marcia".

Il cambio di marcia significa da una parte mettere a punto e verificare le condizioni di tutti gli impianti: come illustra il sito dell'Olimpiade, "uno dei principi fondamentali su cui si basa Milano-Cortina 2026 è la sostenibilità economica, ambientale e sociale. Il 93% degli impianti che verranno utilizzati sarà già esistente o temporaneo. Saranno i Giochi a adattarsi alle necessità dei territori e non viceversa". Significa, anche, impegnarsi attivamente nell'aspetto logistico, dal momento che sono da sistemare le strade di collegamento, creandone inoltre di nuove. Intervistato, il presidente della Regione Veneto Luca Zaia prefigura con soddisfazione "la nuova strada per le Dolomiti che faremo senza stravolgere l'ambiente, liberando Longarone, i paesi del Cadore e →



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 03.12.2022 Pag.: 1,46,47,48,49,50,51
 Size: 3509 cm2 AVE: € 42108.00
 Tiratura:
 Diffusione: 20000
 Lettori:



→ Cortina dalla morsa dei camion". Logistica è d'altra parte anche l'accoglienza, hotel e strutture di buon livello: eccezione fatta per Milano, sono sufficienti quelle già presenti nelle altre località?

Milano invece ha tre grandi progetti con imponenti cantieri in fase di apertura: quello per il Villaggio olimpico allo Scalo di Porta Romana (60mila metri quadrati con un investimento di 100 milioni di euro), PalaItalia a Santagiulia, per accogliere 16mila spettatori delle gare di hockey sul ghiaccio, e PalaSharp a Lampugnano, struttura inutilizzata dal 2011 che verrà riqualificata diventando Milano Hockey Arena, dedicata al parahockey sul ghiaccio e all'hockey femminile.

Poi c'è la questione soldi, con cui Varnier – fortemente sponsorizzato, oltre che da Malagò, anche da Evelina Christillin (che lo racconta qui sotto) – dovrà 'fare i conti'. Il 50% del budget sarà fornito dalle revenue televisive, grazie al contratto stipulato dal Cio con un interlocutore di cui ancora non si sa il nome, perché l'accordo con Warner Bros. Discovery scade con le Olimpiadi di Parigi.

Il Comité International Olympique (Cio) ha dato vita dal 1985 a un 'olimpico' di sponsorship che offre diritti esclusivi per i Giochi invernali, estivi e della gioventù a un numero ristretto e selezionato di aziende di dimensione mondiale. La loro lista include: Airbnb, Alibaba, Allianz, Coca-Cola, Deloitte, Omega, Procter & Gamble, Samsung, Visa. L'idea, promossa dal presidente Thomas Bach, è che le Olimpiadi non devono diventare un buco nero di debito pubblico, ma essere in grado di finanziarsi. Per farlo, a Mi-Co 26 serviranno 550 milioni di euro di sponsorizzazioni private. Novari aveva parlato di 280 milioni già ottenuti, ma in realtà contratti non sono ancora stati sottoscritti.

Secondo le stime del Cio, i turisti in arrivo per le Olimpiadi Milano-Cortina 2026 saranno fra i 100 e i 130mila, che dovrebbero rappresentare un bell'incasso per biglietti erogati.

Nel business plan realizzato per l'organizzazione dei Giochi, è stato previsto un pareggio tra ricavi e costi, ma ulteriori costi potrebbero emergere "dallo sviluppo di nuove infrastrutture che erano già in programma di essere realizzate, e che in vista delle Olimpiadi hanno avuto un'accelerata", ha detto Antonio Rossi, sottosegretario con delega allo Sport, Olimpiadi 2026 e Grandi eventi di Regione Lombardia.

Intanto, il Comune di Milano ha stanziato 50 milioni di euro in accantonamento per garantire **Fondazione** Milano Cortina 2026 da eventuali perdite. Il Comitato organizzatore potrà così cominciare a ricevere i 452 milioni di dollari di diritti televisivi dal Cio, utili alla preparazione dell'evento. Verranno anticipati agli organizzatori dei Giochi in tranches di circa 12 milioni a trimestre per il primo anno, che andranno poi crescendo nel periodo successivo.

In totale, per l'evento 2026 si stima un impatto economico di circa 4,3 miliardi di euro e 36mila posti di lavoro per Lombardia e Veneto. Il valore aggiunto è stato calcolato in circa due miliardi. Sono i numeri emersi durante la tavola rotonda 'Diplomazia e sport - Opportunità di crescita e inclusione', organizzata dal ministero Affari esteri e cooperazione internazionale.

Numeri che potranno poi crescere, se si riuscirà ad allargare la prospettiva, non legandola ai soli sport invernali. Lo spiega Marco Riva, dinamico presidente del Coni Lombardia. "Mi-Co 26 è un'opportunità unica per fare in modo che tutta la regione viva questa esperienza legata allo sport e ai suoi valori. L'obiettivo è lasciare qualcosa anche alle future generazioni. L'elemento su cui insistere è la cultura dello sport, che coinvolga tutte le discipline e tutte le persone. La parte agonistica è certamente fondamentale, in Lombardia abbiamo eccellenze come Bormio e Livigno, e le Olimpiadi avranno un ruolo importante anche per fare passi avanti nell'impianistica sportiva". La cosa principale



Il cantiere per il Villaggio olimpico dei Giochi invernali di Milano-Cortina 2026 allo Scalo di Porta Romana (foto Matteo Corner/Ansa).



Il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi (al centro) nel 2004 visita un cantiere per le Olimpiadi invernali del 2006 a Torino con Evelina Christillin (foto Lercara/LaPresse).

Evelina Christillin:

È la blonde lady dello sport, e non solo. Con le Olimpiadi invernali di Torino, nel 2006, Evelina Christillin si è ufficialmente imposta come nome da cui il mondo sportivo non può prescindere. Anche il calcio: di recente, sembra che John Elkann stia lavorando per imporla ad Andrea Agnelli ai vertici della Juventus. Buona famiglia torinese, amica dell'Avvocato, giovanissima all'ufficio stampa Fiat: è però nello sport che questa ex atleta della Nazionale femminile di sci alpino dà il meglio. Grande amica di Andrea Varnier e legatissima a Giovanni Malagò, la Christillin osserva oggi i nuovi Giochi olimpici invernali con competenza, dall'advisory board di Milano-Cortina 2026. Senza alcun rimpianto per non esserne diventata capo, perché i suoi impegni sono già tanti, a partire dalla presidenza del Museo Egizio.

Data: 03.12.2022 Pag.: 1,46,47,48,49,50,51
 Size: 3509 cm2 AVE: € 42108.00
 Tiratura:
 Diffusione: 20000
 Lettori:



tuttavia, secondo Marco Riva, non riguarda solo l'agonismo, quanto un aspetto culturale-sportivo, che riesca a coinvolgere e "mettere in rete le eccellenze che già esistono sul territorio, finalizzandole a questo progetto olimpico". Per esempio? "I trofei di Milano all'Arena, collegati al Festival del cinema sportivo si possono far rientrare nel percorso verso i Giochi. Come anche grandi eventi che si svolgeranno nei prossimi mesi, penso ai Mondiali di scherma 2023 a luglio a Milano. Sul Garda abbiamo uno dei campi di tiro a volo più belli, dove fanno anche le prove per i Mondiali: non è un territorio direttamente coinvolto nei Giochi, ma contribuisce a quella rete di cultura sportiva su cui secondo me bisogna puntare.

Basti pensare che il Presidente Mattarella ha appena inaugurato il nuovo Palazzo del ghiaccio di Varese e lo stesso giorno l'università: è la testimonianza che sport e cultura vanno insieme". Ma come legare tutti gli sport a quelli invernali dei Giochi? "Facendo in modo che tutti siano partecipi. Le Olimpiadi si esauriscono nello spazio di due settimane, noi vogliamo guardare più in là. Il collegamento si fa, per esempio, con uno spazio dedicato a Milano-Cortina 2026, già previsto ai Mondiali di scherma. Io parlo come Coni Lombardia, ma lo stesso discorso a mio parere dovrebbe valere per il Paese in generale".

Marina Cappa



Andrea Varnier, 58 anni, è l'ad di Milano-Cortina 2026.

Le Olimpiadi del destino

Andrea Varnier è il nuovo amministratore delegato della **Fondazione** Milano Cortina 2026. Veronese, 58 anni, Varnier è da luglio ad di Costa Edutainment, società che controlla l'Acquario di Genova. Ma la sua è in gran parte una storia legata ai cinque cerchi. "Olimpiadi? Se volessi, ne potrei parlare per ore", ci aveva detto quando lo abbiamo incontrato per il *Grande Libro dello Sport e Comunicazione*, di cui era uno dei protagonisti.

Riavvolgendo la sua carriera, dopo cinque anni da direttore della comunicazione Chrysler e vice president brand image TIM, lo troviamo già alle prese con il mondo olimpico. Nel 2001 è infatti scelto come direttore immagine ed eventi delle Olimpiadi invernali di Torino 2006. "Mi occupavo di pubblicazioni, immagine, look e viaggio della fiamma olimpica. Ho avuto 100 persone alle mie dipendenze e mille che hanno lavorato per la corsa della fiaccola: la portammo in ogni provincia d'Italia", ricorda. In pratica, Varnier era responsa- →

“Un punto di partenza per il nostro sport”

Prima - Evelina Christillin, lei conosce molto bene il nuovo amministratore delegato della **Fondazione** Milano Cortina 2026.

Evelina Christillin - Sì, siamo molto amici, quasi come fratello e sorella. Andrea è arrivato a Torino nel 2001, selezionato per i Giochi nel ruolo di comunicazione e cerimonia, una selezione che ha avuto diverse candidature. Ricordo quando è arrivato nel mio ufficio. Avevo appena parcheggiato nel garage del Lingotto, perché allora avevamo ancora lì i nostri uffici, poi ci siamo trasferiti in via Novara, e mi sono resa conto di aver perso il portafoglio. Allora gli ho chiesto: "Vieni ad aiutarmi a cercare il portafoglio!". Me lo sono trascinato in garage e nei bar limitrofi. Ecco, questo è stato il nostro incipit. È stata la persona con la quale ho lavorato di più gomito a gomito, dal 2001 al 2006. Nei giorni che hanno preceduto la sua nomina siamo rimasti in stretto contatto. Organizzeremo anche una festa per lui con gli

ex colleghi di Torino 2006. Sono sicura che sia la persona giusta al posto giusto.

Prima - Chi è Andrea Varnier?

E. Christillin - È una persona molto schiva e riservata. Di lui non si sa mai niente. Noi abbiamo scoperto che aveva un figlio quando ormai aveva 12 anni. Social zero. È molto pratico e molto simpatico, un veneto riservato che con noi piemontesi si è quindi trovato benissimo. Il suo curriculum era già stato selezionato prima dell'estate, poi ci si era orientati, anche giustamente, su Andrea Abodi. Una volta nominato Andrea al ministero, si è avuta l'intelligenza di tornare su una persona che sa già tutto di olimpismo e che non ha bisogno di un periodo di conoscenza dell'ambiente, oltre che graditissima al Cio.

Prima - Lei ha mai fatto un pensierino al ruolo di ad della **fondazione**? →



Tutti i nomi della **Fondazione Milano-Cortina 2026**

Da chi è composta la squadra di Milano-Cortina 2026? È una domanda che ci siamo fatti per mesi, senza però riuscire a trovare nessun riferimento che non fosse quello del presidente Giovanni Malagò, dell'ad Vincenzo Novari e di Diana Bianchedi, games project director. Così, per tentare di saperne qualcosa in più abbiamo deciso di andare su LinkedIn per verificare i nomi di alcune persone che sapevamo essere state ingaggiate nella squadra dei Giochi. Il primo della lista è Antonio Marano, ex presidente di Rai Pubblicità, con una lunga carriera nell'emittente radiotelevisiva di Stato, che è stato nominato direttore commerciale. Lavorando ancora su LinkedIn, siamo riusciti a ricostruire l'elenco che pubblichiamo qui sotto. È una lista sicuramente parziale (alcuni nomi non sono completi, manca infatti il cognome ma li abbiamo lasciati perché ci sono le cariche) ma è interessante perché mostra la tipologia del personale assunto e anche la presenza di manager con incarichi strategici, con belle esperienze alle spalle. Alcuni di loro hanno già lavorato con il nuovo ad Andrea Varnier, e questo fa pensare alla possibilità che la squadra possa mettersi in moto rapidamente.

Matilde Agostini
Head of Business Planning

Tommaso Alloisio
AEHL

Ursula Bassi
Strategic Partnerships Manager

Elena Bertorello
Head of Treasury

Cristiana Bettini
Executive Assistant to Chief
Executive Officer

Sergio Biffi
Procurement Manager

Marco Valerio Bongiovanni
Venue Design & Construction
Coordinator

Pier Francesco Caria
Head of Clients

Lara Carrese
Human Capital Director
Organizing Committee Olympic
and Paralympic Games

Luca Casassa
Head of Media Relations,
Global Pr & Communication,
Communication
and Marketing Senior

Anna Cestaro
Consulente

Vanni Chiozzi
Head of Region Nord Est

Marta Coi
Project Management Office

Valentina Comoretto
Media Operations Manager

Daniele Corvasce
Responsabile Acquisti

Alessandro Cova
Marketing Manager B2C

Nevio Devidè
Director of Marketing,
Licensing & Events.
Competenze:
analisi finanziaria, analisi dei
dati, miglioramento processi
aziendali, auditing

Livia Draghi
Head of Content

Viviana Famulari
Key Account Sales

Luca Ferro
Human Resources Intern

Roberto Forte
Digital Services

Marco Francia
Head of Region

Vito Kahlun
Media Strategy Coordinator

Lorenzo La Russa
Signature Events Coordinator

Lorenzo Leone
Designer Specialist

Sabrina Lepori
Key Account Manager

Damiano Lestingi
Engagement Events Coordinator

Chiara Luison
Media Services Support
Manager

Stefano Manelli
Director Citec, Head of
Transport



Antonio Marano
Direttore Commerciale

Valentina Marchei
Head of Ambassador
Programme. Ex atleta olimpica

Luca Martis
Funzionario Area Digital

Iacopo Mazzetti
Sport, Legacy, Social Inclusion,
Sustainability

Rocco Menichella
Top Partners Coordinator

Claudio Milici
IT Specialist

Christian Sante Milici
Head of Events

→ **E. Christillin** - Assolutamente no. Io non potrei mai fare una cosa del genere. Ho altri impegni che, oggi come oggi, mi dispiacerebbe lasciare. Ho finito il periodo anagrafico degli amministratori delegati, semmai posso fare il presidente (ride). Comunque, sarebbe stato sbagliato targare Torino 2006 i Giochi di Milano-Cortina 2026. Per l'infinito affetto che mi lega da sempre a Giovanni Malagò, tutto quello che potevo fare anche in chiave di candidatura l'ho fatto volentieri. Giovanni ha una passione per lo sport che non ho mai riscontrato in nessun altro. Quando lui e Abodi hanno conosciuto Andrea Varnier hanno capito che ha tutte le competenze necessarie per quel ruolo e che non hanno bisogno di spiegargli nulla. La sua rimane comunque una nomina politica, anche se è un tecnico. C'è una maternità del governo su questa Olimpiade.

Prima - Data la sua esperienza, i ritardi di Milano-Cortina sono davvero preoccupanti?

E. Christillin - I ritardi sono endemici nell'organizzazione dei grandi eventi, soprattutto in Paesi come il nostro dove ci sono codici degli appalti e regole sindacali, per fortuna, che proteggono

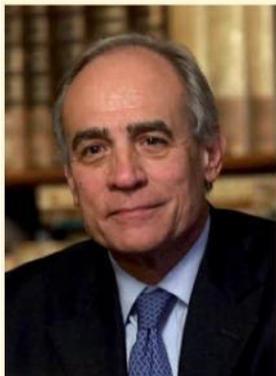
no i lavoratori. Basta vedere cosa sta succedendo in Qatar. C'è un commissario sulle opere, Luigi Valerio Sant'Andrea, che deve fare quella parte e lì bisognerà correre. A Torino avevamo molti più impianti da costruire da zero rispetto a oggi. Ce la faranno, ma sicuramente adesso non si può più perdere nemmeno un secondo.

Prima - Ci sono ritardi anche nella ricerca degli sponsor.

E. Christillin - Ci sarà un cambio di marcia anche in quell'ambito. I Giochi di Milano-Cortina 2026 sono un impegno del governo che ha tutte le intenzioni di fare la migliore figura possibile di fronte al mondo.

Prima - Ai Giochi di Torino 2006 viene riconosciuto un grande lascito per la città. Durante l'ultimo Sport Industry Talk, organizzato da Rcs Academy Business School, anche Urbano Cairo lo ha ricordato. Come si fa a lasciare un'eredità per il futuro?

E. Christillin - Mi hanno fatto molto piacere le parole del presidente Cairo, che ho anche ringraziato subito dopo con un messaggio. Bisogna pensare molto bene prima a quale possa essere il riutilizzo di quello che si costruisce e soprattutto la sua sostenibilità



Andrea Monti
Communications Director

Giulia Navone
Domestic Partners Coordinator

Alessandra Orsini
Advertising & Media
Coordinator

Beatrice P.
Domestic Partners Service,
Tourism, Sport and Event
Management

Lavinia P.
Marketing Support Manager

Marta Pagnini
Brand Specialist, Olympic
Medalist

Raffaella Paniè
Head of Brand

Vitalba Pantaleo
Head of Trade Marketing.
Management di attività in
supporto di negoziazioni e
accordi con i partner

Gianmarco Pedrini
Top Partnerships
Coordinator,
Sales & Marketing Sport
Consultant,
Sponsorship, Partnership,
Events, Testimonial

Clara Piaggi
Senior Buyer Procurement

Arianna Pucci
Education Coordinator,
Strategic Partnerships

Edoardo R.
Strategic Partnerships

Erika Scapellato
Head of Commercial Control

Patrizia Silvestre
Head of Marketing B2B,
Partnership & Sponsorship

Angelo Spampinato
Venue Design Lead

Giovanna Spanò
Chief of Staff

Flaminia Tamburi
Village Management
(ex HR specialist)

Sara Toretta
Sport Services

Barbara Trivella
Team Leader Engagement
Events

Sandro Volpato
Head of Games Services

post Giochi. Una buona comunicazione naturalmente aiuta. Noi un punto dolente lo abbiamo, inutile nasconderci, ed è quello degli impianti di montagna. La città di Torino ne ha beneficiato: abbiamo rifatto l'aeroporto, le autostrade, al di là dei siti olimpici. Per esempio, se non avessimo costruito il Pala Alpitour, che ospitava l'hockey, la città non si sarebbe mai potuta candidare a ospitare le Nitto Atp Finals di tennis e nemmeno l'Eurovision Song Contest a maggio avrebbe potuto aver luogo. I Giochi sono stati un volano per l'ambito culturale, congressuale, sportivo e degli spettacoli. Per la montagna invece no. Le piste da bob e i trampolini pesano, piangiamo ancora per Cesana.

Prima - Malagò, Abodi, Varnier. Lo sport italiano, Olimpiadi in primis, può stare tranquillo?

E. Christillin - Siamo a un nuovo punto di partenza di un percorso che non è stato sicuramente facile finora, ma che riprende con tutte le migliori potenzialità. I tre si sono intesi benissimo, credo sia il giusto kick off per Mi-Co 26. E io li tallono da vicino.

Tiziana Pikler

→ bile di cinque dipartimenti: immagine visiva dei Giochi, logo, mascotte, claim, tutti gli elementi grafici, progetto 'Look of the games'; eventi e cerimonie, da quelli promozionali antecedenti ai Giochi alle cerimonie di apertura e chiusura; fiaccola, ossia il viaggio della fiamma da Olimpia a Torino: 12mila chilometri; servizi editoriali, che gestivano le pubblicazioni cartacee e digitali del Comitato organizzatore; Arts and culture: il programma culturale connesso a Torino 2006.

Questo incarico ampio e sfaccettato Varnier lo assolse con mano sicura, ottenendo un grande successo (la grande cerimonia di apertura, con la direzione artistica di Marco Balich, è seguita in collegamento da due miliardi di persone) e assicurandosi così il podio nel mondo dell'organizzazione olimpica. Dopo aver scritto il report a fine Giochi, il manager viene quindi chiamato come consigliere del Comitato olimpico internazionale (Cio) per Pechino 2008.

Nel frattempo, diventa anche managing director di Lingotto Fiere e ceo di PadovaFiere. Ma le Olimpiadi sono nel suo destino. Così lo ritroviamo a Rio de Janeiro, come ceo di Cerimônias Cariocas 2016, società del gruppo Filmaster che supporta il Comitato organizzatore olimpico, dove in totale Varnier gestisce un team di 727 persone di 21 Paesi differenti.

Così raccontava a *Prima*: "Sembrava che il Brasile fosse il Paese del futuro. Ma più si avvicinava la data di apertura dei Giochi, più i problemi venivano fuori, e i conflitti politici rendevano tutto più arduo: ci trovammo alle prese con l'impeachment della presidente Dilma Rousseff, che fu destituita una settimana prima delle Paralimpiadi. I brasiliani vivevano un momento di massimo sconforto, sicuri che i Giochi avrebbero fatto perdere la faccia all'intero Paese. Ma proprio perché si sentivano sfigati e si vergognavano del probabile fallimento, furono capaci di vincere grazie all'orgoglio".

Ceo di Filmaster Events e Filmaster Productions dal 2017 al 2020, Andrea Varnier diventa quindi global chief executive officer della società di consulenza di comunicazione Richard Attias & Associates per un paio di anni, quando - lo scorso luglio - passa alla Costa Edutainment. Ma il suo rapporto con le Olimpiadi (e le Paralimpiadi), sempre più attrattive per gli sponsor) non è chiuso. E così adesso torna in gara.

Con una sfida ulteriore: "Milano-Cortina 2026, vista la doppia locazione, avrà difficoltà inedite, con ben quattro cerimonie di apertura. E sarà importante anche capire che immagine andrà comunicata di Milano, città in rapida evoluzione, e di Cortina. Di certo l'elemento spettacolare sta assumendo importanza sempre maggiore".

Le difficoltà si equilibrano d'altra parte con i riconoscimenti che l'amministratore delegato riceve da ogni parte. Al momento della nomina per Mi-Co 26, il presidente del Veneto Luca Zaia commenta: "La sua esperienza sarà un tassello importante del successo dei Giochi olimpici che vedranno protagonista la nostra regione. Ora la macchina organizzativa ha una figura di riferimento per proseguire il cammino intrapreso. Il completamento delle opere in cantiere è fondamentale per dimostrare che il territorio è all'altezza del prestigioso appuntamento internazionale". Accanto a Zaia, l'endorsement del sindaco di Milano Beppe Sala: "Buon lavoro ad Andrea Varnier. Il percorso delle Olimpiadi e Paralimpiadi invernali che ospiteremo tra quattro anni ha bisogno di una guida sicura e focalizzata sull'obiettivo. Milano darà il suo supporto e si farà trovare pronta". Adesso comincia il lavoro.

Marina Cappa

(© riproduzione riservata)

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile